

«LO SPIRITO SANTO IN FAMIGLIA» / 3 - IV domenica di Pasqua

«Lo seguono perché conoscono la sua voce»

"Il maggiore ha fatto di testa sua - e ha sbagliato. Si è iscritto a una facoltà prestigiosa, di sicuro avvenire - come dicevano - ma troppo difficile. Non è stata una scelta giusta, perché era mossa dalla moda e dall'ambizione. Ricordo che anche noi eravamo orgogliosi, a torto e ingenuamente. Ma subito ai primi esami sono cominciati i problemi: il ragazzo era teso, irrequieto e impreparato. Tornava ogni volta umiliato e incupito. Abbiamo sbagliato anche noi a insistere: ma del resto, come arrendersi subito all'inizio? Sono stati anni duri e di una durezza improduttiva: non sono ancora finiti.

Ora tocca alla ragazza scegliere. Certo lei è più diligente e ordinata, ha avuto risultati migliori; anche lei punta a una facoltà difficile. Che fare? Come intuire se si tratta di una vocazione o di una ingenua velleità? Dobbiamo spingere verso traguardi impegnativi o consigliare percorsi più modesti? Come distinguere il dovere mettere a frutto le proprie doti, trafficare i talenti ricevuti dal presumere oltre le proprie forze, mettersi a grandi imprese senza avere poi i mezzi per portarle a compimento?

D'altra parte scegliere bisogna e ogni scelta ha conseguenze rilevanti. Non vorremmo che, incoraggiando ad ardue mete, dovessimo poi raccogliere una vita spezzata dalla depressione: è così sensibile questa ragazza! E neppure vorremmo che consigliando più agevoli percorsi ci sentissimo un giorno rimproverare: "Non avete creduto alle mie possibilità: eccomi qui, ora, senza prospettive e senza soddisfazioni!". Che cosa dobbiamo dunque fare?" (Card. Carlo Maria Martini).

Mi introduco nella preghiera

Chiudo gli occhi, mi concentro sul momento presente, libero la mente da preoccupazioni e pensieri, esprimo interiormente il mio desiderio di stare alla presenza del Signore e prego:

***Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli,
accendi in essi il fuoco del tuo amore.***

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 10,1-10)

In quel tempo, Gesù disse:

«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori. E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e **le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce**. Un estraneo invece non lo seguiranno, ma **fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei**». Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; **io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza**».

Entro nel testo

«Il dono del consiglio conduce a scegliere bene di fronte alle diverse alternative che la vita ci propone...»

Sarà forse la vecchia maestra a consigliare i genitori incerti di incoraggiare la figlia all'audace impresa. La vecchia maestra non insegna più da molto tempo, è quasi cieca, esce di casa solo perché i figli l'accompagnano alla Messa di domenica, non ha più molta salute e anche la voce che zittiva scolaresche irrequiete si è arrochita.

Si direbbe che vive fuori dal mondo. Eppure la vecchia maestra ha la saggezza di chi ha molto vissuto, ha molto sofferto e ha molto pregato. Perciò ricorrono a lei per consiglio

genitori incerti sulla scuola da scegliere per i figli, qualche scolaro d'un tempo fattosi uomo ha piacere di presentare la fidanzata alla vecchia maestra e forse spera che la ragazza, così bella e che ride così spesso, ne ascolti i consigli. Arrivano anche i nipotini a confidarle i loro successi e a cercare conforto nelle loro sconfitte.

*E lei, senza darsi importanza, consiglia tutti, con prudenza e umiltà, quasi senza parere raccontando storie del tempo andato e intercalando incomprensibili citazioni in latino. E sorridendo arguta dà l'impressione che i suoi occhi stanchi vedano più lontano.»
(Card. Carlo Maria Martini).*

Esamino la mia vita

«Le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce». Come riconosco la voce del Pastore? In cosa riesco a distinguere la voce di Dio che mi chiama per nome?

«Fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei». Quale pastore sostiene oggi la mia speranza? Quali sono i nemici che attentano alle mie debolezze?

«Io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». In quali modi, oggi, sono chiamato/a a dare la vita per altri?

Prego ancora

*Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.*

*Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare.*

*Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;*

*anche il mio corpo riposa al sicuro,
perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.*

*Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra.*

(Salmo 16)